Biblioteca estense universitaria
Largo S. Agostino 337
I-41121 Modena MO
Tel ++39 + 59 222248
Fax ++39 +59 230195
b-este@beniculturali.it
http://bibliotecaestense.beniculturali.it

mus.f.1131

STRADELLA, ALESSANDRO

Il Corispero. Dramma. Atti due. Musica con cori e strumenti

Ms., s.d.

Img: ICCU, 2005

f.
1131
G. 47.

1.
1131

Stra. G. 47.
Coris.

BIBLIOTECA
MI
STENSE
F.
113
MODE

Mus. F. 1131

Morigero Dramma

Atti due

Musica

d'Alessandro Stradella.

Interlocutori — Almestilla, soprano;
Corispero, soprano;
Clorimira, mezzosoprano;
Fradonte, contralto;
Nubesta, contralto;
Crudarte, tenore;
Golone, tenore;
Armondo, basso;
Lustrino, basso;
Cosmiro, basso.
Coro di soldati a 4 voci;
Coro di popolo a 4 voci.

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

Atto primo Scena prima

Armondo Almestilla Cridante Tradonte e Soldati

Armo: Figlia amata son giunto

Armes. Padre Des-

tino? oh Dio

Armo. All'estremo Desio — & già che tu mi-

suvi de la linea regal l'unico punto I contrasti sì

(duvi contro i voleri miei con la mia Vita hor terminar Ben

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

Almes.

Dei del Principe Gradarte ti destinai la sposa

Sire dunque pur mori

Arme.

Taci eà me lascia del fauellar la

parte pria che l'ultima ambascia chiuda alle mocci mie l'au- re Vita —

li Nuò che non più vitrova accordi i sensi tuoi ài proservitti sponsali

e se incauta vestisti à miei liberi impeni del vetaggia di

Rhodi tuoi proseruii pensieri à Florentina cederan ghaeguardi.

Almes. se consolarmi godi mio genitor deh' senti

Cruo. Princi-

pessa crudele

Almes. fuena la lingua indegno

Armo. Non più scuse ò t-

menti ò tu fprendi Cruduarte ò fperdi il Regno T'è noto già che un tal

decreto io seruissi egli e mio successor così fprefissi

Cruo. Al mio A-

move fedele

Almer.

Non il tuo Amor, non la tua fede il fato

ad' himeneo forzato la mia destra

Trad.

Il Rè muove

Almer.

mio

Rè mio Genitore

questo spirto del tuo compagno accogli.

Trad.

O' momento fatal' quanto mi togli —

Scena 2.da

Corrispev. Nebesta che sopragiunge.

Corrisp.

Astri Cifre del Cielo — Io

Io non u'inten — do scorgo ī

vai de nostri aspetti vicamar serti al mio crine ma travieggio in questi og—

getti mà travieggio in questi oggetti intrec — ciate intrecciate le vu—

ine e gli enigmi non comprendo Astri Cifre del Cielo —

Io Io non u'inten — do

Legge in uoi l'auida

brama del regnar sicuue no vme mà il timore ascosa trama mà il timore ascosa

trama vaffigura — vaffigura in queste forme che ſpodigij uan tes —

sen — do Astri Cifre del Cielo — Io Io —

Nube.

non u'intendo.

Oh' bravo in uerità Qual

lucido intervallo fà cantarti in quest' hora? più stupor non mi dà se a-

desso la signora mandommi qui bisogno haurà d'un Gallo —

Covil.

Nube.

Nubetta à che ne uieni? sollecita presumi l'au-

vora accompagnar coi tuoi bei lumi?

Vh che scherzucci ameni

diversti meglio in simili occasioni l'Aurora accompagnar ò miei fal-

lo— ni Mà tralasciam le fole la bella Clorizmira prima che spunti il

sole di parlarti sospira Corris.

Dimmi se pur t'è noto

ciò che dà me dessia Nubes.

Io non sono il Piloto della sua fanta-

sia posso dirti sol questo che quasi ancor sognando m'impose di ue-

Dev se tu evi desto onde torno uolando à riferir che all'uso dei Po-

eti Vecchio boeca e Cerviel mai mai mai mai nõ aeche — ti

Corvi. Sempre è degli ignoranti lo schernir la virtù

Nub. Zitta nõ parlo

più hor hora qui d'auanti Glorimira ti meno che di tutte le

scienze è instrutta à pieno e al gio suo Padre dié speranze grosse

che pevi fè studiarla come se maschio fosse per meglio habilitarla

con virtuosi modi fossi lo stesso à maneggiar di Rho — di.

Corrit. Nutrir tali speranze mentre prole opportuna al nostro Rege Ar —

mondo il Ciel concesse fù del paterno ardir folle interesse. Nubes.

Tù sai pur Corrispevo che belle stravaganze fà veder la fortuna

e poi questo pensiero sù la legge fondò, che al Rè concede

chi gli piace lasciar del Regno herede Ma à Clovimira io vado

43

e à te l'arreco Corri. nò nò m'attendi io vuò venirne seco:

che di nobile Dama prevenire il desio s'aspetta à me.

Scena 5.ª Solo: Che cos'è che cos'è Madonna matu-

Solone e Sud.

tina

Nubes.

Golone chi ti chiama?

Solo.

sì che lesta tu sei à

far l'ufficio tuo della matina —

Nubes.

Bestia tu menti Io son qui che vor—

vei

Solo.

saper qual è il destino della bracca vuffiana? non ci oc—

corre indovino — Io ti dico la sorte piana piana che ti da la tua

stella

Un Asino

una fruscia e una —

car — — tella

Nubes.

e una pianella

Covri.

ferma

ferma ò mia Nubetta

Nubes.

T'influiranno i piedi in sù la

testa

43

@ tù perche veniisti.

Solo.

Io venni ff. affari che corris-

pevo Deue hauer uisti Batteano i Gallinari giusto la mezza

notte quando dal Campo Armondo con silenzio profondo di Soldati man-

Dò guatto ò sei ffonne à pigliare Almestilla

Nubes.

Che zoglie bes-

tiali? Ai Traci tanto appresso far andar la figliola? oh bell' ur-

tar bell' urtar ne ga- li

Solo.

Gia disse la sibilla. ma nò formi ga-

vola tù che studij del Ciel tutto il processo?

Corvis.

e la cagion del suo pa-

tir non sai?

Solo.

A te di questi guai domandoi il contenuto —

Corrit.

Non può librarsi il Ciel così così à minu —

tò

Solo.

Dunque in vano qui Venni. Segue A B.

Corrit.

Nubes

Solo.

Che son gl'igno —

Che pazzi che pazzi solenni gl'Astrologi so — no

Che pazzi che pazzi che pazzi solenni gl'Astrologi so — no

ranti Non è chi non ranti non è chi nõ ranti

Non è chi non ranti non è chi nõ ranti dal lam — go

Non è chi non ranti non è chi non ranti Dal

Il caso immaturo intendere ài cen — ni

Il tempo futuro intendere ài cen — ni che pazzi

turo — no il tempo futuro intendere ài cen — ni che

pazzi

che paz — — — zi che pazzi pazzi solen — ni

pazzi che paz — — zi che pazzi pazzi solen — ni

Ritor.

Scena 4.ª

Corrispero solo

Corrit.

Ah che pur troppo io sento la nostra Verità la mia bu-

gia - se con donna follia anche i futuri Colpi al cor m'auento -

- di Clorimira i guardi benche dall arco suo gli scocchi Amore

il gentil prenitore di guerriero Destin mi cangia in dar - di

& d'Almerilla i pregi sol riserbati à vegi In vano la sorte

in questo seno risponde — Che sò bramar ma nõ sperar ma nõ sperar —

co — ro — ne

Segue l' Aria con VV.

La mia mente è un labirinto è un labirinto —

e un ba — be — vin — — to

Mi no trovo il mio pensiero che yo bar — — bavo che yo barbavo sentievo

il superbo desire col Ventuvievo ardire in chimeri-

co Agon in chimerico Agon viduce estin — to vi-

dulce estin — to

la mia mente e un labe. —

vinto è un labevinto è un la - be — rin — to

Scena 5.ª

Apparitam.ª di Clorinira, e Nubetta

Nubes. Si signora Madonna à me pare il douere ch'ei uenga à trouar

noi sa bene il suo mestiere che tocca all'huomo il ricercar il ricer-

car la donna Clor. Da gl'incomodi suoi le compiacenze

mie vitrar non voglio

Nubes.

Lo star sù le ereanze e troppo im-

broglio. Ma un poco più mi preme del nostro Rè la frenesia biz-

zarra che la figliola ancor mena alla guerra se guale che scimitarra gle bat-

terra ha faleiato per sempre ogni suo seme-

Florimi.

del tiranno Marasse à gli strali ed'all'asse voler d'unica

figlia esporre il petto e del regal giudizio arse ò difetto —

Nubes. Questo Marte infame con le sue scorrevie mostra dei nostri

membri una gran fa - me

Clor. Non più parti Nubetta

Nubes. Voglio dire ancor questa se le bellezze mie Una volta egli

porta al suo serraglio

Manda certo il mio honor manda certo il mio honor

fatto à Sbara

glio.

Scena 6ta

Florimira sola

Fortuna non mi tradir

Fortuna non mi tra —

div' non mi tradir' fortuna fortuna fortuna non mi tradir'

Quest' alma già resa ardita quest' alma già resa ar-

Dito proteggi Amor — proteggi Amor

Per curare del sen la ferita per curare del sen la ferita suelando il do

lor — preterdo guavir

suelando il do —

lor — suelando il dolor — preterdo guavir — preterdo guavir

fortuna non mi tradir

fortuna non mi tradir non mi tra —

dir fortuna fortuna fortuna non mi tradir

Mà Corrispero il prieghe troppo

lento à me volge dell' amorosa Fede che trà fiame adorate il cor m'ar-

volge con mentiti colori Disegnarò dipingerò dipinge-

vò gl'ar-do — vi

Nel liceo del Dio sagace - e maestra e ma -

estra la menzogna sotto il finto chi distinto - sà mostrar l'ardor

Verace scoprè assai scoprè assai senza Ver - gogna

sotto il finto chi distinto — sà mostrar l'ardor verace -

scoprè assai scoprè assai senza Vergogna -

Nel liceo.

Nel liceo del Dio sagace è maestra - e maestra la menzo -

gna.

Scena 7.ª

Clor.

Clorimira. Corrispero

Sò che scusar saprai mie impor -

tune richieste e sol l'ingegno tuo dannar dourai se à gli studij io ti

tolsi

Corrs.

Come fiano molestie gratie che son bramate?

Da me così stimate ubbidire e servir mai non mi dolsi -

Clor. se già da te s'apprese quella Virtù sublime che dei sogni fa-

tali il senso esprime io ti prego cortese a espor d'amate

larve l'ignota Idea che à me nel sonno appar- ue Corri.

sorti delle sventure che à noi minaccia il fato in sogno s'appavir sempre fi-

gure? O Dei Cupi Diuatri che d'Almestilla oh Dio turban la

pace fantasma espositor t'offrivon gl'Astri. Clor. Benche di ciò la

tema con alto duol mi prema questa del sogno mio nō fu l'imago-

Pareami in suolo vago à lotta giouanil teco prouarmi

e di mie braccie imbelli per attervarti vsar la forza e l'armi-

– Quando con vecchi anelli le mie dita annincesti e la lotta vin-

cesti Clori. Ben Clorimira intendo della tua mente

cana i sogni infidi quell affetto che chiedi? al sacro Al –

tar dell amicizia appendo- Clor. Al gran Nume d'Amor Vittima cre-

di – Corrisposto deh cedi vegliando pugnarò se no –

grando lottai.

Covr.

non cedo nò à i lacci di Tradonne il cor tu

Deui

Chor.

fuor ch'i tuoi tutti i lacci à me son greui

Covr.

Vn nodo traditor dee sciorre il saggio

Chor.

si se la volon-

tà schiua il seruaggio-

Segue A 2.

Corti. Il tuo volere à lui Donò la pal — ma d'Amor

Cori Il mio Destino à tè Donò la palma

A. C.

cizia già serua già serua hò l'Alma

d'Amor già serua già serua ho l'Alma Corrispero eru—

Clorimira infedel cangia cangia cangia cangia Dessi — o non posso

del cangia can — già Dessi — o echilo

honore et I— — o e chi lo vieta

vieta non posso Amore et i — o

Scena 8.ª Trad.

Così per tempo impieghi il tempo ò

Tradonte, e Detti

bella à Corispero à canto oh' quanto invidio oh' quanto

il tuo genio il suo merto che egual tempra d'ingegno annien che leghi.

Clor. Per sapper d'Almerilla il caso incerto Corrispero chiamai.

Trad. che seste pronte

Corr. Deh mio fedel Tradonte tu cheil comando

generał vitieni e che dal campo hor uieni, narra per qual cagion la princi-

pessa sorti pria del sortir l'alba lucente

Trad. Del funesto acci-

dente ecco l'historia espressa Posaua sul mondo in grembo à dubbia

quiete Quando frà l'ombre chete penetra ardito un fante nel Padiglion re-

gale e con furtive piante fattosi al Rè vicino da piccio[l] bales-

tino scaglia nel di lui sen punta letale-

Corif. Oh' Cieli

Chor. Oh Numi

Trad. All' hor Crudaute il fiero sourapiunto ue-

loce pria d'accertar sue brame tronca al sicario uil la uita infame-

Per dispor dell' Impero Armondo in fioca noce richiude la sua

figlia e tutto il Campo in mesto suon Barbiglia. Tratta la piaga in

tanto il Chirurgo fedele ma d'esito crudele appar su le sue

luci auspice il pian — to.

Contr.

Congiura à nostro danno.

con l'empietà del Trace il Ciel tiran — no.

Trad.

Giunge Alme —

Stilla e le paterne voglie l'astringon di Cvidarte

Covis.

ad'esser moglie

Clor.

Dunque Almestilla è sposa?

Trad.

Nò che Parca pietosa delle

nozze imprevviste con la morte del Padre il fil recise –

Ritor.

Aria

Trad.

Souva l'a-li d'un istante dei mortali il nu-me errante sue

vicende suol fidar. souva l'a-li d'un istante dei mortali il

nu-me errante sue vicende suol fi-dar Un Draclito — gian-

gente in Demoevito vi-dente Un momento puo cangiar Un

Draclito piangente in Demoevito vi-dente un momento

può can-giar. sovra l'a-li d'un istante dei mortali il nu-me ev

vante sue vicende suol fi-dar.

Scena 9ª

Nube

Nubesto e sudetto

Nube

Oh' che gran crudeltà Maraste maledetto

e morto Armondo e morto il pouevetto Ma tu signora

mia sarai Regina perche più presto che sposar Crudarte

Almestilla morrà cauarti gl' occhi

Clor. Con la di lei vu-

ina non uuò che tal fortuna unqua à me occhi

Nubes. oh ppo-

— tenza di Marte che ti deue importare s'ella da se si unole

scoronare?

Covit. Di spirito genevoso o — pra dotata-

Nubes. V'è che matta co — si sapai tenu — ta

Scena X.ª

Lustrino e detti

Lust. Presto presto

Trad. Perche

Lust. presto presto

Chor. à far

che

Lust. Andare Andare nel Cortile.

Nubes. l'aria è troppo sot-

ti- le

Lust. Non fate piu soggiorno

Covet. D'Almestilla à in-

contrar fovzi il ritorno?

Lust. messer si presto presto

Trad. hora s'ubidi-

vem

Chor. Nuberta Rozio

Nubes. Riconsidera ben bauuiso

Lust.

mio —

e qual annuncio è questo

Nubes.

Vedi s'è una De-

monia non deve di regnar per Cerimonia —

Rithor.

Nubes. Aria

Lasciare un Regno? lasciar un Regno? e chi e chi e chi

favrebbe

fauvrebbe tal sciocchezza – oh' oh' oh' se questo se questo gran-

dezza toccasse toccasse un giorno à me pensate un poco pensate un poco

se se se sapessi Dir di si pensate un poco se se

sapessi Dir di si sapessi Dir di si Vorrei con modo

se altro go- der go- der lo sentro e nõ guardare e nõ guardare e nõ' nõ

nò nò non guarda — — re ad' al — tro go — der go- der lo

scettro e non guardare e non guardare e nò nò nò nò non guarda — —

— re ad' al — tro.

Ritto v.

Tutti.

Iust. Goder lo scettro tri tri all' hova all' hova all'

hova sì mi castro .nò nò questo disastro non uenghi in Rodi

nò nò nò questo disastro nò uenga in Rodi nò non uenga in Rodi nò go-

der lo scettro goder lo scetro ohibò! ohibò ohibò non lo pen-

sar non lo pensar non lo pensar mai più le pure Proserpina non ti

presta di Pluto la forcina la forcina Le pure Proser-

pina non ti presta di Pluto la forcina la forcina -

Furies. Lustrino lustrino tù mi sprezzi tù mi sprezzi et io

t'amo à più po-ter et io t'amo à più po-ter.

Cast. Mà fra questi tuoi

Vezzi mà fra questi tuoi uezzi altro ueder non sò altro ueder non

Sò che un buon uoler che un buon uoler-

Nubes. Stà à tè stà à tè

Lust. A mè? che cosa?

Nubes. Sai che tutte le donne hanno un sol

fine

Lust. e quale

Nubes. Il far il far da sposa-

Lust. Hai uoglie assai zerbine

Nubes. Vedi che ancor son

fresca e alle Giouani sò è alle Giouani sò più d'uno scor-

— — no

Lust.

Io credo à fè ch'all'amorosa

tresca per vincerdarti ci bisogni un for — — no un sonno.

Nubes.

Non cangia l'Amore non cangia l'Amore colo —

ve di pe — lo-

Lust.

ma smorza il calore ma smorza il ca-

love vigo — — ve di Gelo —

Nubes.

se matura son'

io fù fù nò, nò, nò, nò, nò, nò non sei uer — de

Lust.

Con le

Donne à vuz- zar con le Donne à vuz- zar — — semy semy si perde

Scena X.ª

Almestilla Guidone e soldati.

Almes.

specchiate ui nel pianto ò miei ò miei martì — ri

e nel proprio riflesso Cias-

cuno Di se stesso il Gemino sembiante in lui in lui vi-

mi - ri specchiarevi nel pian-

to ô miei ô miei ô miei mar— tiri ô miei mar ti—

vi

Del Genitor la morte

l'abborrito Consorte san duplicarmi oh' Dio san duplicarmi oh' Dio oh'

Dio le do — glie estve — me

il mesto cor che geme quest' onde con- fonde quest' onde con- fonde col fo-

co Vapor col fosco Vapor de suoi sos- pi- ri

Specchiateui nel pianto ò miei ò miei mavtivi

ò miei mar'ti — ri.

Crudarto

O mai lieto conforto

dal pianto istesso apprendi se dell'Impero ei ti conduce al

porto - Alm. mà naufraga il mio cor trà flutti horrendi Cru-

dante ah' quanto è vano che le pene addormenti il tocco degli

scettri e che il sauere humano à curare i tormenti sappia dalle co-

rone estrar gli eletti Giud. Di sposo humiliato . De-

-io consentar l'affetto —

Alm.

Bene à bastanza io peno senza addop-

priarmi homicidial dilet — to

Crud.

e sensi ancor non cangi?

nè del tuo Rè cui il Decreto estremo?

Alm.

Decreto ingiusto

io cancellar non temo —

Crud.

e di Tracie falangi non spaventi il fu-

vore?

Alm.

Più mi spaventa il tuo nemico Amo — re

Crud.

Erid.

Odi se d'Himeneo arder subite faci hoggi tu fai

Volto in fuga riedrai Meravse il ceo solo al fragor di mie festive trombe

Alm.

O infausto l'accoppiar Ta — lami e tombe —

Scena xii.ª

Clor.

Con gran ragion ti provo trà le

Clorimira, Corid.º Trad.e e detti.

lacrime iñerse

Corid.

Creder ben puoi ch'io provo il tuo giusto dolor.

Alm:

Alm. Da sorte auersa ambi allontani il fato.

Cred. sorte au-

uersa ella dice sourà soglio ingemmato l'Ereditario più posar fe-

lice —

Cred. Il perder ciò che s'ama è morte in uola

Tempo Tuono ò Venti mai non consola —

Alm. Crudarte.

i sensi amari con gl'amorosi unir dà se s'impari

Cred. spero

nel regnar seco immenso un bene

Alm.

questa sì stretta legge che

te mio sposo elegge à scelti impone. il maritar caste — ne.

Chor.

Lo sperar lo sperar sempre concet — — so.

Trad.

Il soffrir il soffrir sem — pre è concet — so.

Alt.

Alm.

Bramare ed' ottener non è l'istesso

Scena XIII

Credente, e Corrispero

Scena xiii.ª

Crudarte, e Covispero

Crud.

Lo sperar e il soffrir sem.e concesso

Crud.

soffrirà

soffrirà — sperera — sperera — — quest'alma altera

e bella serena e bella sere

va stancare ostarà

stancare ostarà

si si si si forsi un dì sarammi per—

messo bramar—ve ed' ottenere — à un punto istes—so si si si

Si fossi un dì savammi permesso brama — ve ed ottenere —

à un punto stet — so à un punto à un punto stesso —

Tù Corrispevo Amico

Dimmi ciò che prevedi del mio fatale incon — tro

Corr. O che?

Dunque non credi, che la Regina à rifiutarti sposo nouva cagion confermi?

Parmi troppo dubbioso sovra il pianto inestar del riso i germi —

Crud. O pur di lor spesso confuso è il seme —

Cont. mal s'es-

pone à gioire un sen che ge — me

Crud. Oh' Dio per me si adopra.

Ben di tue uoci io sò la gran possanza e l'opra.

Cont. signor già ti vim-

embra quanto dissi à tuo prò Mà più duro hor mi sembra chiedev da labro af-

flitto ad' un priego importun lieto receuit — to

Crud. sè à tua forte pre-

ghieva l'arbitrio d'Almestilla al fin si vende ne superba contende

giusta mevede alla mia fè sincera e à me comparte il tuo regale am-

manto Imperare ad'un Rè sarà tuo Vanto —

Covz. Raffinarò le zi-

tanze ed'à souvana meta spronarò contro me le tue speranze —

Cruc. Questa promessa il mio cordoglio acchéta —

Scena xiiii:

Coritspero solo

Ritor.

Cont.

Aria

Sù la base del mio core empia mole di tormenti fiera

sorte fiera sorte evgendo stà e degl' urti del timore divocear —

— divocear — fà quei contenti ch' inalzò ch' inalzò — la speme

già e dagli urti del timore Dirocear frà quei contenti ch'inalzò — —

— — la spe- me già che sarà che che che sarà

Ritor.

Già uacilla la fortezza sotto i colpi più pesanti ne gridar ne gri-

Dar gio- ia mercè anzi barbara inceretezza con le scos- se con le scos-

- se più incostanti di evollar di evollar — van- ta mia fè anzi

barbara inceretezza con le scosse più incostanti di evollar — — —

- zian- ta mie fè

Scena XV.ª

Polone con la scopa.. Lustrino che lo
guarda sotto la portiera.

Ritrov.

Solo

A dirtelo giusto

Tutt.

A dirtelo giusto mi par la pov-

A dirtelo giusto à dirtelo giusto mi par la pov-

tieva di Corte il - evi — uel — — lo che spas — — —

tieva di corte il evi — uel — — lo

— so dall' alba alla sera con questa

che gnu — — — to dall' alba alla sera con questa

se faciar se faciar l'altrui cer — uel — lo mi par la portiera di

se faciar se faciar l'altrui cer — uello. mi par la portiera di

cor — te il — cri — uel — lo di corte il criuel — lo.

corte il criuello — di corte il criuello —

Fitlor.

Nubes.

Lusth.

si vede la putta cheil becco alla putta satolla di cor

si

si vede il signore

vede la Dama che fesse che trama grottesco lauoro

sta

egli egli è beletto —

Cont.

A' Cludarte contrario egli è beletto

Alm.

non istancar la mente chi elego appunto è al mio pensiero presente

Cont.

forse intendi così le amare noie addoleir con gli scherni

Alm.

eh' ch'il ver non discerni à lusingar mie gioie s'apro il secreto che vae-

chiudo in petto —

Cont.

A' Cludarte contrario egli è beletto —

Alm.

si Covrispero ti Vanne ai Giardini Colà sotto gli allori

il mio chiuso Desio mui ch'indouini han sembianza di scherzi al —

- ti fazio — vi

Segue Covrispero con VV.

Covris.

anni hà tutti in pugno — Lustv. Tradonte ancor de la Re —

ina e amante se ben di Clorimira fà il galante Corrispero che

Dirse Solo che le stelle vestisse erano molto in fondo che

Veneve eva in quadro e Sigue in ton — do — Lustv. se

questo s'aiutasse facile assai savebbe ch'egli fosse regnare Solo

Solo. La nobiltà e la plebe gli unice molto amico; di costumi di

faccia e bello e graue e conosciuto della razza antica de

Cesari e in Augusta nacque e vitien d'ogni virtù la chiaue –

Lustr. la cosa andria più giusta che se Almerilla al fine

lascia gracchiare i morti e si marita.

Scena x6ª

Nubetta e detti

Nubes. A' chi?

Solo Al Diauol che ti porti?

Nubes. Dai

Tetti alle Cantine io cerco ogni negotio –

la Donna che sta in otio la Donna che stà in otio à guisa

di Testuggine per tutto fà la vuggine per tutto fà la vuggine

se ben hà d'oro il crine per tutto fà la vuggine per tutto fà la

ruggine di tutto fà la ruggine le ben se ben se ben hà

d'ovo il evine

M'immagino sieuvo ch'eva il dis-

corso nostro sopra del matrimonio che à due Dame fà dave fà dave il capo al

mu— vo

Golo.

eva il discorso nostro sopra quella bottega che tù

tieni all'insegna del Demonio—

Nubes.

A me à me strega?

A me stre-ga — Lucch. Adagio Adagio senza furia

Con dir la verità nessun s'ingiuria — Nubes. oh' se mai Clovi-

mira si come ella li'arrgiva et io non dubito haurà il comando in mano

voglio subito subito voglio subito subito mandar Golone à corteg-

giar mandar Golone à corteggiar — — Vulcano -

Solo

Signora per all'hora alla nostra eccellenza io faccio io

faccio vi — ue — ren — — za

Lust.

Et io bacio le

piante della Balia della Balia regnante

Segue à 2.

Solo

che pretensioni pazze

Lust

che pretensioni pazze

Nube.

hor sù vado à trouar l'altre va —

gaz- ze

Solo

si Vanne pur si Vanne pur trà le pe- nie An-

cit- le

Nubes

Golone non scherzar con le Citelle

Solo

Donna stordita è un gran sogetto

Lust.

Donna erudita fà l'huomo adosso

Ch'io mai volessi al fianco

stordita manco

Ch'io mai volessi al fianco Donna erudita nò

Fine dell P.o Atto.

Atto Secondo Scena Prima

Galleria di Pittore.

Almestilla sola

Almes. Perche Reina sono io io io sarò schiva —

— ua Vicende troppo acerbe Con tirannide ar-

dita al soglio m'inalzar stelle superbe per Cominciar più

la mia cadu- ta che il salir solo il precipitio aggra- ua. Perche Re-

Tina Sono io io Savi- schia — tua O Covis-

pero A — nima a — nima mia Già veggio ch'il mio destino

— il tuo destino ab- batte — le machine hà disfatte del

mio secreto Amor Crollo paterno ed' un mostro d'Averno mi spinge da quel

seggio ch'à sollevar tuoi pregi io sol bra — mava Perche Re

ina sono io io savò schia — va. Ch'fia pos-

sibile che così timido ceda il mio spirito ne si rammemori

di regie ricreve anima nobile Punircasi vu-

indi punircasi vindimi distruggasi distruggasi

ma ma con forze legate in tan si- bva- na Perche Re-

Scena 2ª

zina sono zio zio sarò schia — ua

Con mio Almestilla.

Cosm. Deuoto il cor tua maestade inchina

Alm. Sorgi Cos —

miro e ciò che apporti esponi.

Cosm. Per seruirti ò Regina

nel vinuenir dell' attentato indegno di uevaci cagioni il certo

segno trouai due gemme Queste eran dell' homicida entro la ueste

Alm:

Alm. Degl' antichi sospetti ecco chiavi gl'effetti si di Giudarte

sono Dal padre mio già ricevute in Dono Cosm. Anche noi

tutti in grave dubbio involse all' hor che così fatto all' empio esecu-

tor la vita ei tolse prima che del misfatto entro Giudice fuo

fosse il tenore Udito — Almes. ed' Armondo tradito prima con mortal

piaga poi con figlia con Regno e con tesoro contenta ho —

nova e paga d'arroganza perfidia opra rubelle — e

tutto ordisse voi e tutto ordisse voi fortuna e stel — le

Ritor.

Com:

Aria.

Cosm.

A' qual fatto non si accinge il desio di Dominar? A qual

atto non sospinge l'appetito di gioir? l'ingordigia d'arricchir qual

Ageo non sà tentar? l'ingordigia d'arricchir qual Ageo non sà tentar qual Ageo

recit.

qual Ageo non sà tentar? son le voglie al pensier scorte ò facelle.

Almes. da se.

Cessate di tramar fortuna fortuna e stelle —

Ma che si bada più? sù sù Cosmiro tù ogni potenze ogn' ar-

te tosto disponi à castigar Crudarte

Cosm. In grandi imprese nõ è

sempre arteza certa Vittoria à riportar prestezza l'ira per horsi

copra e il tempo attendi Consiglier vo all' opra

Alm. Tarda il ritorno al

Campo e nuovi' aiuti aspetta

Cosm. fido qual più giovai

savò d'odio ministro savò d'odio ministro e di vendetta e di vendetta

Scena 6.ª

Covispero, Almestilla

Alm.

Qual dolcissimo lampo felicità i miei

Covis.

rai.?

Con tua Virtù signora studij forse al tuo mal saggio ri-

Alm.

medio?

In tuan salute implora alma da stretto assedio di letal

pena oppressa ne l'antidoto mio sorge in me stessa

Per mio Regno Per mio

regno un'erudo inferno un erudo infeerno— Per mio sposo un fiero mostro—

— regiſtrò — — regiſtrò nel libro eterno pena fatal pena fa-

tal con portento — — so rinchiostro — regiſtrò

regiſtrò nel libro eterno penna fatal penna fatal con portento —

– so richiostro.

Ritor.

Conti. Al suo potere il resistgnar non basta –

Alm. Resoluta va–

gione al Ciel contrasta–

Conti.

Alm. E pur Crudarte

Empia

son le difese d'un reo

Conti.

sue grand'imprese meritan nome diverso –

Alm. hà nell' ultimo errore tutto disperso —

Corr. In che hof-

fe se in che?

Alm. Tradi la fè la patria il Rege e me

Corr. s'inganni

Alm. esso gl'ingañi delle congiure sue mostra scoverti

queste due gemme che Cosmiro il fido trovò d'Armondo all'Assassino in-

fido sonno con segni aperti di sue frodi scouvir gl'oscuri lumi

Ò tù d'huomo sì rio parlar presumi

Cost.

se da sì giuste

prouue egli è conuinto simil fallo à scusar non sono accinto ma-

- le lice ad'un seruo humil domanda suela ti prego oue il tuo genio in-

chini e chi à Cesare successor destini

Alm.

Rimira in ogni

banda e se vanuiri alcun d'alma ed'aspetto à Cesare contrario

egli egli è l'eletto —

Cont.

A' Cruda rte contrario egli è l'eletto

Alm.

non istancar la mente chi elego appunto è al mio pensiero presente

Cont.

forse intendi così le amare noie Addolcir con gli scherni

Alm.

eh' ch'il cuer non discerni à lusingar mie gioie s'apro il secreto che vac-

chiudo in petto —

Cont.

A' Cruda rte contrario egli è l'eletto —

Alm.

si Covispero ti Vanne ai Giardini colà sotto gli allori

il mio chiuso Desio uuò ch'in douini han sembianza di scherzi al —

- ti fano — vi

Segue Covispero con VV.

Covis.

Affrenate affrenate il girar — — — sfere cor-

te — si

se Compresi del mio

ben gl'oscuri accenti

se compresi del mio ben gl'oscuri accenti

alla meta dei contenti giunger lieto il cor si crede il cor si eve — —

de

Alla meta de i contenti giunger lieto il cor si

crede il cor si cre — — de

e ben uede di be —

nigno Destin e ben vede di benigno Destini segni

segni spa — le — si Affrettate, affrettate il girar —

sfere corte — si

Scena 4.ª Giardino

Clorimira, Nubesta

Flor. Ringrazio il tuo consiglio sò ch'è nobil pensiero prender Cru-

darte è vero ma lasciar Corrispero è gran periglio—

Nubes. periglio? e chi è Costui povero pellegrino chi fà il si-

gnor con le vicchezze altrui e che solo il meschino fà tua gran sorte a-

pena potria farti sguazzare à luna piena— Flori. naegue

Nubes.

prencipe anch'egli è dell'Aquila Augusta erge l'impresa —

non sò se dormi ò vegli à nobiltà discesa tenta tenta ha-

bitar sempre conuenne ne uo — — la Aquila mai sen — — zale

Clor.

penne-

Nubes.

sua Virtù quanto è bella

Nubes.

Eh' figliola

eh' sorella

Segue Nuberta l'Aria con VV.

Nubes.

La virtù senza vecchezza

la virtù senza vie-

chezza senza vicchezza nò nò nò nò nò nò non s'apprez- za nè smal-

tir nè smaltir mai mai si ritro — va

mà se con l'ovo è unita

mà se con l'ovo eu-

nita canchero canchero margherita più stimata di lei l'India l'India

l'India non co — ua ma se con loro è unita canchero canchero Margherita pisi sti —

mata di lei l'In — dia l'India l'India non co — ua

Clor.

Schiavo della Vir

tù fù sempre l'oro e dell'oro Virtù mai non fù serua ne il

fato à me conserua in un solo Cridarte il mio tesoro —

Scena 5.ª

Crid.

In un solo Cridarte il tuo te —

Cridarte, e Sudetti

sovo? molto ò cara ti devo e questo Amor cortese per vim-

provero mio da te riceuo—

Nubes.

manco mal ch'al vo—

uerrio ch'al vouerrio il pano ei prese

Chor.

signor forza è ch'io

t'ami e destin ch'io ti brami

Guid.

d'Almestilla il disprezzo pie—

—gar omai mia seruitù si stanca ne sono i premi à disprez—

Rare arpeggio à te giunto non manca di sue doti leggiadre

e meco al Regno ancor te chiama il Padre —

Ouv.

A un segno sì

degno il mio spirito amante aspirar e colpir non è bastan — te

Fida pure alla spe -

ranza del Desio l'audaci vele ne temer d'onda evri-

dele procello — — — sa la sembian — za

se con timida pos — — san — za se con

timida pos — san — za scuoterà — — varie tempeste trà le

sirti più mo – leste trà le sirti più mo – leste – calcherai

porto fedele calcherai porto fedele vad-doppiando vad-doppiando al

sen — — Cos- tanza — Del De-

sio t' audaci vele fida pure alla speranza fida pure fida

pure alla speran — za

Nubes.

Certo bene à proposito tirassi lo sproposito che

t'era già di bocca sdrucciola — to Insomma i petti d'una Dotto —

vezza tanto più sauij sono quanto men tar — di mà dove dove guardi

Clor.

Glori. Corrispevo turbato à noi s'appresta — Scena 6.a

Corrispevo, Glorimira, Nubesta.

Nubes. Azzuerti

Corr. Oh' Dio

Glori. ferma i sospiri e l' passo

Nubes. Beccoti la politica in fracasso

Corr. negl' intoppi che fuggo

il piede inciampa—

Glori. Del mio schernito foco

Nubes. Cru-

darte ti ricordo—

Glor. Degni cvido cosi mirar la vampa.

Corr. fer-

marmi in questo loco Clorimira non posso Nubes. esser muta bi-

sogna à chiè sordo Clor. s'il mio cor non risponi in lieta calma

fadorata tua salma io seguirò gual ombra - Nubes. hà una mandra-go-

tei di fu-rie adosso Coro. Altra cura fatal mia mente ingombra

lasciami lasciami in libertà Clori. Darti già non poss' io ciò che mi

togli.

Cori.

Dunq: di crudeltà i miei sensi querelli e sei tiranna

Chori.

Di pietà tù mi spogli se da te si condanna —

Cori.

e son queste d'ho-

nor le leggi tue?

Chori.

Alle leggi d'Amor cedon le sue —

Cori.

In qual liceo novello simil norma apprendesti

Auber.

nel bor-del-lo.

Chori.

Dove apprendesti tù Dottrine ingrate —

Cori.

Tue gratie innamo-

rate che à Tradonte è à Cridarte ancor diffondi partecipar non cuvo-

Flori. Calpestavò pur che mi sij men duro e Tradonti e Cridarti e

Troni e Mondi-

Covit. Tradonte apunto à noi drizza le piante

Nubes. Ruina i fatti suoi ruina i fatti suoi femina Aman — te

Scena 7.a

Trad. Che nieghi udir mie note Clorimira fug

Tradonte. Covitspero

fuggace

gace solo asvinver li pnote di Covispevo al mevto—

Covi. Del suo desir fallace si che non uiui incerto e ben va-

uui da fede amica i suoi pensieri Devdi Trad. La tua for—

tezza à gran cimento esponi mà di Cvidarte il Prence dimmi qual sia la

sorte e se da tue vagioni Almestilla si vince e se il vicusa al

fin Regge e consorte

Covi.

miei labri non son atti à discolpar mi-

fat - ti

Trad.

manto della vegnitia ò l'imposti - va

Covi.

se Tradonte mi giova sigillar col silenzio ogni mio detto l'Av-

cano spiegarò che in seno ascondo.

Trad.

Tacer tutto prometto per

quel che di più caro io stimo al Mondo -

Covi.

Della morte del

Rè Crudarte è reo Trad. Do à qual fin pruoteo Vn tal Delitto or-

Div mentre aspettaria già da Armondo l'Impero à se promesso. Cont.

forsi temea l'altero ch'il Rè potesse un dì cangiar pensiero – ò

troppo l'tormentava la sfrenata grandezza, quindi à sollecitarla

Vn tanto eccesso gli consigliò la sua natia fierezza. Trad.

Frad.

Quanto di rado entro superba Idea suole improntar le sup

bilanezie Astrea — segue il Rittor.

Ritt.or

Cont.

sui la scena della frode fà l'Eroe pomposa col — — —

6v.

pa ma l'intrico se mendico di probabile dis-

colpa ma l'intrico se mendico di proba — bile discolpa lieto

fin' lieto fin' già mai non go- de sù la vena della frode fà l'ef-

fetto e compossa col — — — pa.

Segue il Ritornello

Rizhov.

Nel gran campo degl'errori è cultore il tradimen — —

— to ma le spine con sue brine sol fà nascere il tormen-

to ma le spine con sue brine sol fà nascere il tormento à devi—

Deve à devidere i lazzo — vi Nel gran Campo degl' ev-

rovi è cultore il tradimen — — — to

Scena VI.ª Stanze Reali

Almestilla, Solone, Custodi

Almes.

Chi crede ch'io voglia penare s'inganna si si

Chi crede ch'io voglia penare s'inganna si si si si si si si s'inganna si

si

Vasta pioggia di lacrime amare ch'el

sen m'inondò

Con' lieto baleno vecando il sereno la speme fu-

gò con lieto baleno recando il seréno recando il sereno la speme fù-

gò

e stelle più

chiare al guardo scoprì al guar — — — do al guardo sco-

prì Chi crede ch'io voglia penare s'inganna si si

Chi crede ch'io voglia penare - s'inganna si si si si si si s'inganna si

Solo.

Ascoltami signora se

ti non mioi penave Crudarte lasciа andare in sua malhora g. che egli è un gran fur-

fan- Tutti Piccolo s'io non fallo Solo Anzi ch'è un Ca-

rialiero assai galante Tutti segui che non è desso è il Pappa-

Gallo Solo mi ritornangli spiriti facendomi da Capo

Io volea dirti con humile modestia che Crudarte è una

bestia e nasceranno se con lui s'accoppij De la razza del

Re balzani doppij

Alm. Mà se sposo non hò non son Regina —

Coro Di mariti mai fù nel mondo inopia e più di lor che delle

mogli è copia — subito subito una Dozzina io te ne

trovo ed' uno il migliore d'ogni uno io ti descrivo —

Alm.

Alm. Chi è questi?

Polo Corrispero

Alm. Chi?

Pol. non è vero.

Lustr. E la toccò sul vivo

Alm. Ludache regalo è forza che ti

sprigna à dir ch'in matrimonio à lui mi stringa

Lustr. Ci va la

Polo. sentenza

T'amo come figliola onde mi spiaccia che t'ha-

vesse Crudarte un'hora sola.

Alm. Nelli odio e nell'Amor mai nõ mi

pento ei ne men m'hauerà per un momento Lustrin cerca Tra—

donte e in mio nome dirai che le milizie che me dal Campo a

Scena 9.ª

conuogliar conduttte à i miei voler stan pronte

Polone Lustrino.

Lust. Sentisti le malitie che sei dal Campo ad'imbvogliar

Lustr. Babuttte meco ancora uuoi far da consigliero?

Polone

son Consiglier

Solo.

Son Consiglievo Son Consiglievo son più di te son più di

te son più di te se mai imparave a favel-

-lare Vien pur da me Vien pur da me vien pur da me Vien pur da me

Cust.

A' proxedevmi xò dieni A. B. C.

Scena x.ª

Solino Solo

Segue el Ritor.

Ritten.

E certissimo se in Corte non ui fossero i buffoni che quel uiuere à boc-

coni à bocconi saria peggio peggio peggio della mor-te che quel

uiuere à bocconi à bocconi saria peggio peggio peggio della mor-

te mà più d'ogn altro il Nanno da tras- tulli in Compendio al Corte-

gia - no da tras- tulli in compendio al corte - gia- no.

Ritor.

Scena xi.ª

Aubetta, e Lustrino, e la

mano.

Rubes. Vieni caro Lustrino vieni mio bel vagaz— zo.

Lustr. O che mato Destino raggirando raggirando mi

ria da pazzo in pazzo.

Nebus. Che sa trospuccio sera - poi con che sciocca fa -

cetia A ima mia pari da della pazza pelo capo.

Lustr. Con

questa gravità con questa gonna Ti mi pari la Nonna ti mi

pari la Nonna di Lucretia

Nubes.

O questa non si

sollera lingiaccia da pettecchie

Lustr.

semy fà andare in collera

il ricordar l'antichità alle vecchie

Nubes.

furfaccio bricco-

nissimo

Lustr.

Per questi sporchi titoli non può dirti i ca-

pitoli ch' Almestilla propor può à Crudarte

Nubes.

Lus-

tri - no mio ca- rissimo vimettiamo da parte l'ingiurie uicende - uo-

li dimmi se son giouenili à Glorimira mia questi trabati

Lucio

son

giusto à suo fauor tutti indrizzati.?

Stubes.

Oh' quanto ciò mi gioua Vn

baccio ti uuò dar per questa noua

Lucio.

Done mi uuoi bacciar

Stub.

Done tu

uuoi

Lucio.

Vienimi appresso e te'l dirò di poi

Segue il Rittor.

Nubes.

Aria

Non è tempo non è tempo

da scherza — — re ma pensare à comandare ò Nuberta tocca à

tè tocca à te ò Nuberta tocca à te Già mi pare di sentire

Vbidire eseguire tutto quel che piace à me tutto quel che piace à

me che eiascun tenendo sotto che eiascun tenendo sotto ogn'

Vcellaccio ancor uuò far uuò far — mer-lot-to ogn' Vcel-

laccio ancor uuò far uuò far mer-lotto-

Scena xiij. Giardino.

Eudarte. Fradonte.

Segue il Ritornello.

Rzitlov.

Aria

Vcello.

Debil grazia cui richiede forte Dio subita vera

se obliando la difesa in' ostaggio di seruaggio giura à lui per-

pétua fede hà per prodigo Decreto del primevo tal

hov stato più lie— to del primiero tal hov stato più lie— to-

Segue Eudarte

Mà se incauta gli s'oppone e l'ingvesto gli contende con ti—

vanni che ui—cende trà le furie trà l'ingiurie trà le furie trà l'in—

grazie dizzien miseva prigione e serpendo in ogni loco el fu-

vor la destrugge e el fo — — — co- el fu- vor la dez-

trugge el ferro el fo — — co el ferro el fo — co. Trad.

Che pui soffri? che tardi? Vn punto solo ogni humano spèrar seri' portà

Trad.

rcolo- Corrispero promesse superar d'Almestilla il corpro-

Trad.

fervo

Quel che il Signor non può men puote il Servo negative pre-

cive attendi pur da lui chi d'uopo hà di splendor non splende altrui-

Trad.

Questa sentenza tua nulla capisco

Trad.

e di meglio spie-

garla io non ardisco

Trad.

Ciò che tanto mi cal dunque si cela?

ò nemico ti credo ò mel vivela.

Trad.

Con taciturne

frode aspira Conspero à sue Vittorie e stabilir sol

gode sù le perdite tue le proprie glorie. Crud. O fossi mio vi-

Trad. rial. Più che gradito e traditor ti fossi Crud. ma

come io traditor se son tradito? Trad. Giacchè non è sù

perfidi supposti ei condannò con affettato orrore della morte del

Ré Cruidarte autore — Cruid. — Siegui il restante — Trad. — e che più à dir mi

resta? — In chi di tue grandezze cerchi fondar le altezze — gueglí fel-

lon tuoi precipizii — apprestar — Segue A 2.

Trad. — Pera pera égli solo pera

Cruid. — Pera pera egli solo — pera pera

peva peva peva egli solo peva peva -

peva peva egli solo peva peva peva e con spietato esempio d'un

mentitor lo scempio porga agl'ingannī altrui porga a gl'ingannī altrui norma se -

ue - ra peva peva egli solo peva peva egli solo peva peva

veczo.

peva peva peva egli solo peva peva. t'accheta e miva

peva peva egli solo peva peva peva peva e.

che l'ingrata Almestilla il patto giva con Covispero in fido à questa

Guid. volta

Tad. silenzio

Tad. sofferenza

Guid. osserva

Tad. ascolta.

Scena xiii.ª

43

Almestilla, Covispero e sud. nascosto

Ma giral cagio

Alm. Ma qual cagion ti spinge à vicercar del mio voler l'og-

getto? Contr. Alta cagion m'astringe e condonar mi dei s'io son cor-

Alm. retto — hor sù della pittura ch'io fò per appagarti sagace at-

tendi à contemplar le parti vn volto in cui natura

con purgato penello di vaghe simetrie delineò il più

bello Ed' un anima in cui Virtù maestra con sozzai avvo-

nie tratteggiò la sua destra formian del Dol mio nobil vitratto-

Cont.

Il simbolo più in tutto d'una perfetta Dea tù colonisti

Alm.

l'Abbozzo à pena vedesti

43

Cont.

è al talamo regale

Alm.

rinalzarlo tù credi

Ciò non è me mà solo al fato il

Chiedi

Corr.

se questi è pur mortale beato allor sarà.

Alm.

Quanto tu sei

Corr.

Presto à noi fà di mora?

Alm.

Al par di tè

Corr.

nol vider gl'occhi miei

Almer.

nelle pupille mie ne — vaidchi è

Scena xiiii^a

Crud.

Crudarte e sud.

Crud.

si nelle tue pupille ergi all'Infame l'imagine scol-

prita d'un tessitor d'insidiatrici trame entra le quali ei perde-

và la vita

Corr.

Il tradir non è mio ma suo costume-

Guid.

Ah che il falso impostor tanto presume perche spero il castigo ai falli

scorge

Alm.

olà troppo alto sorge la tua insolenza ò Prence

e deui al fine il rispetto imparar delle Regine

Corr.

Corr. forsi t'apprenderà dalla mia spada

Grud. e del pu-

nirti io ò miglior la strada

Segue il Ritornello.

Grudarte segue l'Aria

Più presto che si può

Trà crucij funesti all'empio s'appresti di morte crudele di

morte crudele acerbo rigor

acerbo rigor Geloso furor nell'al-

ma infievita à torre di vita Iniquo infedele Iniquo infedele gli

spirti m'affres ta

Vendetta ven-

detta Vendetta Vendetta vèndet — ta Vendetta Vendet — —

— ta Vendetta uen — det-ta segue il Rithov.

Rithov.

Scena XV Fradonte Almestilla

Corrispevo

Alm. Fradonte à tempo giungi in me vigor con tua presenza ag-

giungi — Trad. Ripongo nel servirvi ogni mio vanto —

Alme. Ti corrispevo in tanto s'invia nelle mie stanze e là m'at-

tendi Corr il mio core à ubbidirvi e sempre intesso Alm.

di successi orvendi Dai vimprovveri miei Giudarte offerto con

vindice minaccie parti poc' anzi à fulminar sentenze sotto

evi l'innocenza estinta giaccia

Trad.

contro quel bersaglio

l'innata rabbia arrivota

Alm.

Contro di Corispero

Trad.

Gl' tuo travaglio sò compatir ma ignota la stima à se non è che segge

questi nei Vassalli instillar con suoi gran gesti –

Alm.

Il condonar de-

litti il revocare editti il poter render sacie le

Riddire, domande fù perche ad'huom sì grande Il grato Armondo mai nie-

già le gratie — Trad. Di sì eccelsa virtute credilo à me temer non

dei cadute mà i sostegni più fermi con tua amicizia à Covi-

ziero alzati se con l'opre il conservi obligbi una Reina

e tanto basti — Scena XVI.ª Tradonte solo obligbi una Reina e tanto basti.

Sii mio cor = lealtà lealtà Ac-

corri soccorri il tuo Nume che- mà qualunque mio rival Vincerà con-

trasti Io perdo io perdo una Regina e tanto

basti se l'amato difendo ò se l'odiato offendo le

offese e le difese farai ch'uno di loro à me soccorrasti-

Io perdo io perdo una Réina e tanto basti-

Aria

Nò nò s'uccidano pure và lor — — poiche gli guidano poiche gli

guidano fortuna e amor — — fortuna è Amor nò nò s'uccidano pure và

lor — — poiche gli guidano fortuna e Amor — fortuna è Amor.

Rithov.

Di Crudarte l'orgoglio nel ruinar dal soglio abbatterà di Covi-

pero i fatti Aquisto una Reina e tanto fatti

Scena xvij.ª

Trad

Clovimira Tradotte. si guardano p.ª

chieti e poi.

Di à fuggire

ancor il piè non mouì

Clori.

Perche deggio fuggir.

Trad.

perche me

Clori.

trouì

Clori.

Vn Angue fouui incontro

Trad.

solo è mavio l'in —

contro di serpente schifoso e d'Amator fedioso —

Clori.

sempre da me tu sei con gioia accol — to

Trad.

Perciò fuggi il mio

Clori.

molto

Clori.

Di qual fuga fauelli

Trad.

hor hor tuoi passi

snelli torser lungi da me core e sembiante -

Chor.

non del

cor fii degl' occhi il mio peccato —

Trad.

lo sguardo trasceu-

vato quel lume s'abbagliò che s'era auante

Chori.

sempre à punger sei

pronto lasciamo lo scherzar

certo racconto che dei Regii spon-

sali la Nutrice m'hà fatto

Trad.

uorrei meglio captiv.

Trad.

tutto è disfatto hà già tarpate l'ali di Crudarte hA-

mor la face estinta e sua fortuna Corrispevo hà vinto

nel partire

O' come la confuse questa notitia mia superbia e gelo-

sia sono del core humani le due Medute-

Scena 2 da.

Segue l'Aria. Clorimira

sola con VV.

Scena xa.

Clorimira sola

Affet — ti negletti delu — so desire do-

ure - te soffri - re dourete soffri - re gli scherni cosi cosi cosi

e chi mi ra-pi, e chi mi ra-pi dell'al-ma la pace con duol pertì-

na-ce con duol pertinace straziarmi straciarmi potrà — — straciarmi po-

Nò nò non godrà

nò nò non godrà l'ingrato lo stato che ad'altri chead'altri negò

Destavgli sappi con taciti modi con taciti modi in-

cogniti affan — ni

Alle frodi alle

frodi alle frodi alle frodi à gl'ingañi à gl'ingan- ni.

Scena x.ª Stanze Reali

Alm.

S'in dentro alle mie stanze

Almerilla Corisgero Impazzierato Cosmiro

Soldati

tratta Cosmiro Disleale i cenni?

Cosm.

Di Crudavte ai voleri ostar non

Alm.

cessi

si sfrontate arroganze punir saprò ben io

costo vi pongo in libertà

Scena XX.ª

Guid.

Guidarte ed.

non più nelle pri-

gioni il temerario capo al suol si mandi che s'indugia? eseguite i

miei comandi

Alm.

ferma Cosmivo; odi Guidarte, come d'adora-

tore il nome usanti, mentre che studij la tua amata irritar con stil sì fiero

Deh' gentil gli perdona libera Corispero e à me lo dona

Guid.

Guid. A tuoi lunghi vespudij se terminar vi soleuo e nuoi che mia Consorte hora s'ab-

bracci farò sciogliev suoi lacci

Corr. Ah' se cosi m'assoluj sarà di

uita peggior morte il prezzo ca cambio tal la mia salute io sprezzo —

Alm. prima che di sposarti Io mi saprò sfrenar non vsaño al pari à un Corrisposo

sol mille Crudarti s'accerta pure cavo che compagna sa —

vò del tuo morire

Cont.

non m'accevesceè martir col tuo martire

Il bel ovvor di cui ti vesti il volto e gramaglia bastante al

mo- vir mi — — o

Segue A 2.

Alm.

Addio mio bene Addio mio bene addio addio addi— o.

Cont.

Addio mia Vita

Addio mia Vita addio addio addio addi— o.

Guid.

O tenerezze si sfacciate ascolto? Amici à che tardate?

Uccidete uccidete sbranate io già m'annoio il di lui vecchio calpes-

tar vecchio non più non più dimora segue Choro di Soldati.

Ch. 4.

mora mora mora

Grud

sovvi in mivar huomo si pessimo vero Cadavere e sangue è

lacero dell'ira i stimoli potrò chetar — — — —

— potrò chetar

D.

e di cangiar degl'astri torbidi gl'influssi rigidi in raggi prosperi con simil

Vittima potrò sperar — — — — con simil vittima potrò spe—

rav — — — potro sperar.

Scena XXI
Piazza regia di Rodi
Lustrino e poi choro di
Soldati e Popolo tumultuante

Rzzov.

Lustr.

Quanto — Almestrilla e pazza è pazza è pazza con queste asprez- ze su-

e se trova sposi à coppie se trova sposi à coppie faccia le nozze

Doppie si pigli si pigli tutti due per generar più razza quanto quan-

to Almestilla è pazza è pazza è pazza quanto Almestilla è pazza

Coro de Soldati

e Lustrino.

Lustr.

ohime

Coro

mora mora mora mora mora mora mora mora

mora mora mora mora mora mora

mora mora mora mora mora mora mora

mora mora mora mora mora mora mora

mora mora mora mora mora

Lucio. ohi — — mova mova

Coro di gioco mova mova mova mova mova mova

Lucio. me ohime Vita Vita

Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita Vita

Segue Coro di Soldati

Vizza Vi-

mora mora mora. mora mora mora mora

Soldati

mora mora mora mora mora mora mora

mora mora mora mora mora mora mora

mora mora mora mora mora mora inora

Vizza Vizza

Popolo

Vizza Vizza

Vizza Vizza

Tutti

Vizza Vizza

Tutti soli

La musica è cattiva non ci accordiamo ancora

Nova Cividarte nova Vita Rè vita Rè vita Rè Corrispe —

Coro di Popolo

Nova Cividarte nova Vita Rè vita Rè vita Rè Corrispe —

ro ritira ritira Rè Corrispevo —

ro ritira ritira Rè Corrispevo — Segue Lustrino.

Lucio. La musica migliora le cantano da vero

Scena XXI.ª Solo. Allegrezze Allegrezze. Lucio. che nova

Solone Lucchino

Solo. Allegrezza Allegrezza di Cridarle un

e'è che nova

capel più non si trova

Ritor.

Solo

Aria

Era già sposo era già Rè era già

Rè mà poi geloso mà poi geloso tutto perdè tutto tutto tutto per-

dè sai tù perche? sai tù perche? Via la gelosia questa ra — gio-

ne à chi leua à chi mette le corone le covo — ne

à chi leua à chi mette à chi leua à chi mette le co — rone

le covò — ne le covò — ne

Tutti

Tutti molto

e trascinato per il naso.

In udir questo

caso gliante Almestilla ei farà ei farà carezze

Segue A 2.

Allegrezze Allegrezze Allegrezze Allegrez —

Allegrezze Allegrezze allegrez —

ze al-le grezze al-le-grez — ze.

ze al-le-grez — ze

Fine Del 2° Atto

BIBLIOTECA-PRIVATA
MODENA

R. BIBLIOTECA - ESTENSE - MODENA

cc. II + 100 + II